La proposta di riqualificazione per Piazza Gramsci si fonda su un pilastro: la sostenibilità. Sostenibilità che non deve essere solamente intesa come comunicazione di un'immagine accativante, di un life-style green... bensì di una sostenibilità attenta agli aspetti ambientali, sociali ed economici.

A mio avviso la principale criticità di Piazza Gramsci è legata al suo scarso utilizzo. Mentre le zone adiacenti agli ingressi dei palazzi che su di lei si affacciano sono utilizzate per motivi meramente funzionali, la parte centrale della piazza, spoglia da ogni attrezzatura, rimane prevalentemente deserta. Così, a discapito del suo grande potenziale, lo scarso utilizzo di Piazza Gramsci costituisce il presupposto per l'incuria e il degrado che sempre più si stanno insinuando in questo luogo. Una politica efficace può perciò essere una politica di ripopolamento della piazza.

Preso atto dell'esistenza di un posteggio sotterraneo che occupa l'intera area, e perciò dell'impossibilità di usufruire del sottosuolo, il progetto si articola in 3 interventi principali: l'OASI VERDE DI PIAZZA GRAMSCI, la CASA DEL QUARTIERE, e l'AREA GIOCO. E in una serie di interventi collegati: la rimessa in funzione della fontanana, l'utilizzo delle pareti della pagoda centrale come spazio artistico a disposizione del quartiere.

